

Il Grande Gioco I Servizi Segreti In Asia Centrale

This volume is the result of an international conference held at Sapienza University in Rome on June 20 and 21, 2013, as the final stage of the PRIN (Progetto di rilevante interesse nazionale) project "Empires and Nations from the 18th to the 20th century", during which scholars from all over the world – academics, specialists, young researchers, PhD students and post-doctorates – confronted diverse, but connected, topics on the relations between multinational empires and the idea of the nation. In this way, the reality of the historical empires and national states was represented, and concepts such as identity, nationality, and sovereignty analyzed. The second volume is dedicated to the age of empires and colonialism, with particular reference to the colonial policy of the Great Powers (England, Russia, and Italy), the reality of post-colonial states, and to the different patterns of decolonization, including specific cases such as South Sudan, Azerbaijan, Iraq, Afghanistan and Palestine. Particular attention is paid to the economic systems of different countries and to the area of Southeastern Europe, particularly to Romania and its multicultural area Transylvania. To the Great War and the dissolution of the multinational empires ample space is dedicated, providing insights on border issues, ethnic conflicts, foreign policies, the Adriatic question, and the territorial conflict between Yugoslavia and Italy. The final part of the book analyzes communism, the bipolar system, and the East-West conflict that divided Europe for almost half a century, with specific contributions that discuss post-communist nations and states.

Leopold Trepper, ebreo di umili origini, è passato alla storia per essere stato il capo dell'Orchestra Rossa, una delle più importanti reti di spionaggio sovietico della Seconda guerra mondiale. Militante dei movimenti operai, Trepper fu arrestato dai nazisti a Parigi, dove rimase in carcere per un anno, periodo durante il quale finse di collaborare con i tedeschi per trasmettere importanti informazioni a Mosca. Dopo una rocambolesca fuga dalla Francia si nascose fino al termine del conflitto per poi far rientro in Unione Sovietica, dove conobbe nuovamente l'esperienza del carcere per oltre dieci anni. Il grande gioco dell'Orchestra Rossa ripercorre uno dei più incredibili intrecci di spionaggio della Seconda guerra mondiale dalla prospettiva del suo principale artefice.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Il grande gioco. I servizi segreti in Asia centrale
The Great Game
John Murray

For nearly a century the two most powerful nations on earth, Victorian Britain and Tsarist Russia, fought a secret war in the lonely passes and deserts of Central Asia. Those engaged in this shadowy struggle called it 'The Great Game', a phrase immortalized by Kipling. When play first began the two rival empires lay nearly 2,000 miles apart. By the end, some Russian outposts were within 20 miles of India. This classic book tells the story of the Great Game through the exploits of the young officers, both British and Russian, who risked their lives playing it. Disguised as holy men or native horse-traders, they mapped secret passes, gathered intelligence and sought the allegiance of powerful khans. Some never returned. The violent repercussions of the Great Game are still convulsing Central Asia today.

Giallo - romanzo (189 pagine) - Un'avventura di Sherlock Holmes nelle terre della Grande Madre Russia, dove avrà a che fare col terribile monaco Rasputin Nei primi anni del 1900 il dominio britannico si sfalda sotto il peso e la vastità dei suoi territori mentre la Russia rischia di perdere il potere fin dentro le proprie capitali. Il Leone e l'Orso sembra vogliano abbandonare il Grande Gioco: la lunga guerra fredda che li ha visti protagonisti per tutto il secolo. I popoli annoiati si rifugiano nel mistico mentre i politici galleggiano in un limbo e le ricche corti imperiali si crogiolano nel proprio fasto indifferenti alle sofferenze dei popoli. Nel frattempo è iniziata la più cruenta guerra che l'Europa abbia mai conosciuta. Un uomo percorre a piedi la lunga e selvaggia strada che dalla Siberia conduce a San Pietroburgo mentre Sherlock Holmes è schiacciato dall'inattività che lo rende inerme e succube dei propri incubi. Poi la storia si evolve e inaspettate dinamiche prendono il sopravvento avvicinando tutto e chiunque e l'investigatore troverà inaspettato altro nutrimento indispensabile alla propria sopravvivenza intellettuale. Vincenzo Zonno, classe 1966, nasce a Brindisi ma vive a Bologna dal 1990. Ex cantante in un gruppo rock, poi ballerino e regista di danza classica e contemporanea, dopo una raccolta di racconti autoprodotta la vera pubblicazione d'esordio è Non è un vento amico, romanzo storico pubblicato con Vocifuoriscena piazzatosi in seguito fra i primi cinque nel concorso Perseide officine Circe di Roma. Dopo la pubblicazione di Sherlock Holmes e la grande madre per la collana Sherlockiana, entro la fine del 2017 pubblicherà l'horror psicologico Caterina per la Watson Edizioni. Ottiene una partecipazione con un racconto su RAI Radio 1 e pubblica alcuni racconti su riviste specializzate come Letture Sconclusionate, Racconti Scontati, Chronicalibri, Senzaudio e Spazinclusi.

Queste Storie di Venezia, costruite sestiere per sestiere, sono evocate nei luoghi in cui vissero i protagonisti, furono girate le scene dei film e gli scrittori immaginarono ambientati i loro romanzi: da Il mercante di Venezia di Shakespeare alle vite parallele di Brodskij e Stravinskij; dalla genesi del Milione di Marco Polo a Fino alla fine del mondo di Wenders e Pane e tulipani di Silvio Soldini; dal passaggio di Dante, Petrarca e Boccaccio a Goldoni e la riforma del teatro; dalla caduta della Serenissima all'arrivo di Bonaparte; dallo scandaloso approdo al Festival del Cinema di Hedy Lamarr, la donna più bella del mondo a Peggy Guggenheim su Canal Grande. Venezia è come uno di quei messaggi chiusi in una capsula ermetica e sepolti da qualche parte per i posteri: sotto un manto stradale, in una navicella spaziale, in una tomba. Qui risuonano i canti notturni dei gondolieri secondo Goethe, i racconti delle imprese amorose di Giacomo Casanova, i sospiri della poetessa prostituta Veronica Franco. Tra le sue calli, sulle sue spiagge, Proust ambientò alcuni capitoli della Ricerca del tempo perduto, Thomas Mann narrò l'amore infelice di Gustav von Aschenbach ne La morte a Venezia, Luchino Visconti girò le scene notturne del

suo Senso. Venezia è un messaggio temporale grande come una città di centomila abitanti. Aliena, lontana, antica, sollecita nella mente del viaggiatore l'idea di un momento irripetibile, memorabile, eterno. E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'arco cronologico prescelto (1814-1914) riguarda il periodo che va dal ritorno a Roma di Pio VII (24 maggio 1814) - dopo l'esilio imposto da Napoleone - all'anno in cui fu inaugurato l'Oratorio Di Castro (1914). Quest'ultimo avvenimento per gli ebrei della Capitale concluse simbolicamente la fase dell'Emancipazione, prima dello spartiacque creato dallo scoppio della "Grande Guerra", che determinò la crisi dello Stato liberale a cui fece seguito l'avvento del fascismo.

Le pagine svelano la figura di padre Paolo Abbona: amico dell'imperatore birmano, abile mediatore, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Commendatore nell'Ordine della Corona, per invito di Lord Palmerston e nomina di re Vittorio Emanuele II.

Tre storie, tre persone unite da un filo comune: una sfida stilistica tra una cartella clinica, una nonna che si racconta ai nipoti e una tesi di laurea, testimonianze raccolte a molti anni di distanza le une dalle altre che si sovrappongono, ma non collimano Sono nato nel 1965 a Livorno dove mi sono diplomato al liceo scientifico. Ho iniziato a collaborare con la casa Editrice fiorentina Ed.a.i. a 16 anni, scrivendo su una rivista di aeronautica a livello nazionale articoli di modellismo; la collaborazione è durata per dieci anni e si è estesa con gli anni ad articoli riguardanti il mondo dell'elettronica, materia nella quale mi sono laureato a Pisa nell'aprile del 1991. Dopo il servizio militare in marina come ufficiale ed alcune esperienze lavorative nel campo della radar meteorologia e del software automation, da oltre venti anni lavoro in una azienda metalmeccanica di respiro internazionale con ruoli di crescente responsabilità ed attualmente coordino una struttura con persone in Italia, India e Vietnam. Il mio primo romanzo, "1808 (quasi una storia)" ha vinto nel 2006 il primo premio al concorso Torino Città amica. Ho pubblicato in e-book un secondo romanzo, "L'illustratore" nel 2012; un mio racconto è stato inserito in una raccolta di racconti a tema Il gioco di vivere e mi sono cimentato in una fiaba per bambini: "Le avventure di sasso Lino"

The Silk Road, which linked imperial Rome and distant China, was once the greatest thoroughfare on earth. Along it travelled precious cargoes of silk, gold, and ivory, as well as revolutionary new ideas. Its oasis towns blossomed into thriving centres of Buddhist art and learning. In time it began to decline. The traffic slowed, the merchants left, and finally its towns vanished beneath the desert sands to be forgotten for a thousand years. But legends grew up of lost cities filled with treasures and guarded by demons. In the early years of the 20th century, foreign explorers began to investigate these legends, and very soon an international race began for the art treasures of the Silk Road. Huge wall paintings, sculptures, and priceless manuscripts were carried away, literally by the ton, and are today scattered through the museums of a dozen countries. Peter Hopkirk tells the story of the intrepid men who, at great personal risk, led these long-range archaeological raids, incurring the undying wrath of the Chinese.

Nell'età moderna, dopo la data fatidica del 1492, la mondializzazione è stata in massima parte un'eupeizzazione e in seguito un'occidentalizzazione del mondo intero. La globalizzazione dei nostri giorni, negli ultimi decenni, è l'esito finale di questi eventi. Ma questa stessa globalizzazione ha mutato la collocazione e il ruolo dell'Europa: ormai essa non è più il centro, bensì una semplice provincia del mondo. E tuttavia, proprio in questa sua nuova condizione di apparente debolezza, l'Europa può trovare nuove possibilità per il suo futuro: divenire un laboratorio di creatività, di innovazione, di convivenza, di messa in relazione delle diversità culturali, nazionali, etniche, religiose. Solo in questo modo l'Europa, diventata provinciale, può diventare davvero globale, perché può offrire al mondo la sua esperienza particolare: proprio perché è passata attraverso i peggiori conflitti e le peggiori catastrofi l'Europa ha iniziato a scoprire la democrazia, i diritti umani, la libertà religiosa, la valorizzazione dell'altro. È un contributo che deve essere a tutt'oggi difeso, approfondito e reso patrimonio della "Terra patria" tutta intera.

This book looks at naval power as a key component policy and national life. It aims to analyse to what extent, and how, naval power shaped the development of Europe, both in war and peace. The book examines the contribution of sea power as an instrument of defence and conquest, its direct effects on the economy and its indirect effects as a protector of foreign trade. It also studies the Navy as a society in miniature, and as a part of society at large. This book cover not only the history of naval operations, but important aspects of national political, social, economic, technical and medical history, among others. 2nd edition.

Al crepuscolo del XX secolo, nella città un tempo nota come Leningrado, l'ex colonnello dell'Armata Rossa Sergej Orlov, eroe dell'Afghanistan, sopravvive a se stesso e ai propri ricordi lavorando per una delle tante ditte di sicurezza private nate in Russia dopo il crollo del comunismo. Una nuova commessa lo porta in Iraq assieme a Peter Jennings, un ufficiale inglese passato ai sovietici alla fine degli anni Settanta. All'apparenza sembra una missione come un'altra, ma le cose prendono subito la piega sbagliata e per i mercenari comincia un lungo viaggio di ritorno in un territorio ostile.

A thrilling, plot-twisting new novel set in Europe during the first world war, from the bestselling author of Any Human Heart, Restless and Ordinary Thunderstorms.

A gargantuan, mind-altering comedy about the Pursuit of Happiness in America Set in an addicts' halfway house and a tennis academy, and featuring the most endearingly screwed-up family to come along in recent fiction, Infinite Jest explores essential questions about what entertainment is and why it has come to so dominate our lives; about how our desire for entertainment affects our need to connect with other people; and about what the pleasures we choose say about who we are. Equal parts philosophical quest and

screwball comedy, Infinite Jest bends every rule of fiction without sacrificing for a moment its own entertainment value. It is an exuberant, uniquely American exploration of the passions that make us human - and one of those rare books that renew the idea of what a novel can do. "The next step in fiction...Edgy, accurate, and darkly witty...Think Beckett, think Pynchon, think Gaddis. Think." --Sven Birkerts, *The Atlantic*

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le

Apparso per la prima volta in Inghilterra nel 1990, questo libro di Hopkirk è un saggio storico che somiglia molto a un romanzo d'avventura, ma soprattutto un affresco del "Grande Gioco" che per buona parte dell'Ottocento impegnò inglesi e russi in Afghanistan, in Iran e nelle steppe dell'Asia centrale. Le alleanze con i khan, le esplorazioni di terre misteriose, le trame, gli scontri, gli agguati, il doppio gioco: storie del passato che si ripetono ancora oggi, con nuovi protagonisti ma con tensioni e obiettivi molto, a volte troppo, simili.

No other land has captured man's imagination quite like Tibet. Hidden away behind the highest mountains on earth, and ruled over by a mysterious God-king, it was for centuries a land forbidden to all outsiders. In this remarkable and ultimately tragic narrative, Peter Hopkirk recounts the forcible opening up of this medieval Buddhist kingdom by inquisitive Western travellers during the nineteenth and twentieth centuries, and the race to reach Lhasa, Tibet's sacred capital. This epic, often harrowing tale, which ends with the Chinese invasion of 1950, draws on a colourful cast of gatecrashers from nine different countries. Among them were adventurous young officers on Great Game missions, explorers and mountaineers, mystics and missionaries. All took their lives in their hands, including three intrepid women. Some were never to return.

Giallo - saggio (549 pagine) - Un utilissimo strumento di consultazione pensato per gli studiosi e gli autori italiani di apocrifi sherlockiani e per tutti gli appassionati del Canone di Sir Arthur Conan Doyle. Con circa 1200 voci. Un testo enciclopedico imperdibile fruibile a tre diversi livelli. Il primo livello, come introduzione al mondo sherlockiano, la rende uno strumento di orientamento per tutti quelli che vi si avvicinano per la prima volta, con curiosità; il secondo livello, come raccolta di curiosità e aneddoti, è dedicato a coloro che, interessati da tempo alle avventure del grande detective, desiderano approfondirne la conoscenza: il terzo, come strumento di lavoro, è stato pensato per gli studiosi e gli autori di apocrifi italiani, sia come supporto alla memoria sia come guida che rende più facile il reperimento dei testi di riferimento ed approfondimento. La versione ebook si rivela particolarmente fruibile, per i rinvii tra indice e lemmi, e facilita quella lettura discontinua e personalizzata che consente a ogni lettore di sviluppare i suoi percorsi. Una enciclopedia di circa 1200 voci e l'equivalente di 550 pagine, un libro da leggere in modo sincronico, lasciandosi prendere dalla curiosità... e con tutte le facilità di ricerca di parole e lemmi, e comodità di annotazioni e commenti, che solo utilizzando gli eBook Reader è possibile ottenere. Stefano Guerra: Uno dei fondatori, nel 1987, dell'associazione Uno Studio in Holmes, la società che riunisce gli holmesiani d'Italia, della quale è stato presidente e attualmente è segretario. È anche direttore dello Strand Magazine, organo ufficiale dell'associazione. Nominato membro dei Baker Street Irregulars di New York nel 2013. Socio della John H Watson Society. Autore di numerosi articoli pubblicati in tutto il mondo. Medico, neuropsichiatra infantile e psicoanalista, si è occupato per oltre trent'anni dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Titolare di una cattedra di Igiene Mentale e Neuropsichiatria Infantile, ha ricoperto per alcuni anni anche l'incarico di dirigente scolastico. Attualmente in pensione, si dedica esclusivamente agli studi holmesiani, alla pratica sportiva e al teatro. Enrico Solito: Membro da sempre di "Uno Studio in Holmes", ne è stato Presidente e primo curatore dello Strand Magazine, la rivista della Associazione. Primo italiano nominato membro dei Baker Street Irregulars di New York nel 2002, è socio di molte associazioni estere. Autore di numerosi articoli pubblicati in tutto il mondo, è stato anche co-editor di due volumi dei Baker Street Irregulars (Mandate for Murder, della serie dei Manoscritti, sull'Avventura del Cerchio Rosso, nel 2006 e Sherlock Holmes in Italy nel 2010) e del volume bilingue Sir Arthur Conan Doyle – Viaggio in Italia – Italian Journey nel 2012. Ama anche scrivere racconti e romanzi apocrifi holmesiani e romanzi di diversa ambientazione. Pediatra, neuropsichiatra infantile, terapeuta relazionale, ha svolto numerose missioni umanitarie all'estero con Emergency (sempre in luoghi, sottolinea, visitati a suo tempo da Holmes). Assieme i due amici collaborano da sempre nei convegni dell'associazione e in varie discussioni: tra le tante cose, compreso il già citato volume sul Viaggio in Italia di Conan Doyle, hanno firmato assieme una relazione sulla febbre cerebrale nel volume "Nerve and knowledge" dei Baker Street Irregulars, sulle connessioni tra medicina e mondo holmesiano. E hanno dato vita all'enciclopedia holmesiana italiana che negli anni è cresciuta fino a questa edizione che considerano definitiva. Ma scoppiano a ridere dopo averlo detto.

Il tirocinio è un elemento fondamentale per apprendere in maniera efficace il lavoro sociale. Quindi, limitarsi a immergere il tirocinante nel contesto di lavoro reale, facendogli fare a mano a mano «quello che capita», non è una strategia vincente, né per lui (o lei), né per l'organizzazione che lo ospita, né per la sede formativa. Come cercare il contesto adatto e scegliere le attività da svolgere? Come garantire una supervisione efficace ma anche non troppo dispendiosa in termini di tempo e impegno? Come coinvolgere gli utenti e gli altri operatori nella pratica del tirocinante? Il volume risponde a queste e molte altre domande, delineando una strada operativa che rende il «viaggio» della formazione sul campo meno difficoltoso e più gratificante per le persone e le organizzazioni coinvolte. Accanto ai classici tirocini di servizio sociale, in cui lo studente affianca un assistente sociale per imparare a riprodurre il lavoro, il testo presenta un'innovativa modalità per la formazione sul campo: lo stage sperimentale, in cui lo studente è impegnato nel realizzare nuovi progetti o nell'introdurre in un'organizzazione funzioni di servizio sociale che prima non venivano esercitate. In questo modo, lo stagista può diventare una risorsa preziosa per il contesto che lo accoglie e, contemporaneamente, esplora nuovi spazi professionali in cui trovare collocazione. Il libro è quindi utile:• agli studenti e ai neolaureati che vogliono giocare la propria parte per ricavare il meglio possibile dall'esperienza di tirocinio o di stage sperimentale;• ai professionisti del sociale che sono interessati a fare da supervisore;• ai coordinatori o ai dirigenti di servizi sociali alla persona che vogliono farsi un'idea di come uno stage sperimentale potrebbe essere utile alla loro organizzazione. Il testo presenta una ricca dotazione di strumenti operativi: schemi per la costruzione dei piani di lavoro, griglie di osservazione, schede di valutazione, sintetiche guide «step by step» per la realizzazione delle varie attività e moltissimi esempi pratici.

Quattro racconti su Sherlock Holmes di Enrico Solito, e la settima parte dell'Enciclopedia di Sherlock Holmes, di Enrico Solito e Stefano Guerra. Di seguito, le trame dei racconti. LA MARMELLATA DELLA SIGNORA HUDSON: Una storia dedicata all'infanzia, interna a Baker Street, tra i suoi piccoli occupanti la signora Hudson, scritta per i bambini. IL FURTO DELLA COLLANA: Un marito angosciato piomba a Baker Street: la moglie ha subito un'aggressione in strada, scippata di una collana di valore. Riuscirà Holmes a recuperarla nei sobborghi infestati da povertà e malavita? IL CASO DELLA "CALCUTTA CUP": Un furto colpisce al cuore il mondo sportivo britannico e Holmes è costretto dai suoi doveri d'amicizia a cercare di sbrogliare il bandolo della matassa. Ma alla sua capacità deduttiva è richiesto un ulteriore sforzo: un altro impossibile furto a bordo di un treno. IL GEMITO DEL NEONATO: Il Diogene's Club, la seconda casa di Mycroft Holmes, è scosso da uno scandalo: un socio è stato assassinato con una lancia. Riuscirà Sherlock Holmes, chiamato dal fratello, a risolvere l'inspiegabile mistero?

L'argomento principale che si sviluppa in questo saggio ? il sorgere delle potenze atlantiche, nel quadro della prima globalizzazione in et? moderna. Lo studio mette in evidenza la natura dinamica ed

eterogenea degli interessi europei, gli attori, le transazioni e gli eventi, che hanno plasmato questo periodo tumultuoso, in cui le espansioni coloniali delle potenze atlantiche stavano modellando la storia dei continenti extra-europei. La rilevanza del commercio internazionale incominciò ad avere una grande influenza dal 1500 sulla politica europea, grazie alla dinamica e alla proiezione della prima globalizzazione dell'economia mondiale. Il mercantilismo ebbe quindi nella guerra economica il suo sbocco naturale, e per vincerla preconizzò l'espansione militare, non unicamente contro le potenze avversarie, ma anche contro nazioni terze, facendosi promotore dell'espansione coloniale. Il mercantilismo fu quindi un utile strumento per motivare, sul piano ideologico, le politiche di guerra economica e militare.

About the worldwide operations of the KGB.

Nella migliore tradizione della rubrica "Se ne sono andati", del settimanale "Diario", ecco gli "obituaries" di persone note e meno note che hanno lasciato il loro segno sulla terra, nel bene e nel male. Sono artisti, scienziati, uomini politici, sportivi, diplomatici, testimoni, miti del cinema e della musica, poeti, inventori, registi, visionari, sognatori, tutti alle prese con l'idea di cambiare il mondo; e spesso ci sono riusciti.

[Copyright: 6a60b8237f7489380ec2abd42d318b6f](#)